

La Uil piange Diego Pontalti, colonna dell'Adoc

TRENTINO 020420 PAG 19

Il lutto. Il vice presidente dell'associazione consumatori ucciso dal coronavirus

TRENTO. Da giorni stava lottando nel reparto di terapia intensiva di Rovereto contro il Covid-19, ma purtroppo Diego Pontalti, 73 anni, di Trento, storico responsabile dell'Adoc, l'associazione consumatori della Uil, non ce l'ha fatta. Si è spento nella notte tra martedì e mercoledì, tra il dolore e lo sgomento di familiari, amici, colleghi del sindacato. Una seconda casa, la Uil: dipendente delle Poste ora in pensione, negli anni '80 Pontalti era diventato segretario di categoria, carica che aveva ricoperto per alcuni anni. Con la pensione, poi, e una vicinanza al sindacato sempre conservata, si era avvicinato alla galassia dei diritti dei consumatori, mettendo a disposizione le sue competenze, il suo interesse, «e una precisione e una pas-

sione che lo avevano sempre contraddistinto», ricorda il segretario generale Walter Alotti. «Era molto interessato e competente, e aveva fatto anche parecchie inchieste su tanti grandi temi del consumo, in collaborazione con i giornali, ad esempio sul confronto dei prezzi con Bolzano e Innsbruck. Ultimamente si stava interessando alla questione delle nuove tasse sui rifiuti, ma poi purtroppo all'inizio del mese scorso si è fermato tutto e Diego è stato ricoverato».

«Questo mostro insidioso ha colpito duramente, si è portato via una persona gentile, sempre sorridente e disponibile, che tutti noi e tantissimi trentini hanno conosciuto per l'attività di volontariato prestata come responsabile da tanti anni della nostra Adoc», prosegue Alotti. «Una persona tenace ed intelligente, che manteneva sempre un tono gentile con gli interlocutori e grande rispetto ed attenzione



• Pontalti in una foto di alcuni anni fa

delle persone che aiutava ad affrontare i piccoli e grandi problemi quotidiani con la burocrazia, il mondo dei consumi e dei servizi. Un autorevole esponente del mondo consumeristico trentino, conosciuto e stimato anche dagli amministratori locali e dagli osservatori della società civile. Un vero interprete del "sindacato dei cittadini"».

Pontalti lascia un figlio, due nipotine e la compagna, Patrizia, con la quale condivideva anche la passione per la mon-



• Diego Pontalti in montagna, la sua grande passione

tagna, esplosa subito dopo la pensione. «Una passione dell'età matura - prosegue Alotti - che lo ha preso e trasferito ai tanti amici. Io stesso lo avevo come riferimento e sicura guida delle tante escursioni sulle nostre montagne, dove col suo passo, cadenzato e tranquillo, assieme all'amata Patrizia, raggiungeva sempre la meta prefissata e ne godeva sempre dello spettacolo e degli straordinari panorami, fissati poi in bellissime immagini fotografiche. Ci mancherà tanto Diego. Nella tua Adoc, in Uil, dove la prima mail che arrivava era quella della tua puntuale rassegna stampa, e soprattutto nella vita di tutti giorni, con le tue battute e quegli occhi chiari, sempre sorridente e gentile. Ma so anche che ti rivedremo accanto o lì, davanti a noi, ad aprire il sentiero verso qualche cima o affacciandoci su un bel panorama di montagna. Che la terra ti sia finalmente lieve, Diego». **V.L.**

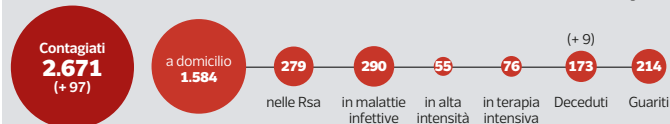
Coronavirus | L'emergenza



IL REPORT

Il bilancio in Trentino

L'Ego - Hub



I CONTAGI NELLE CITTÀ

Trento	340	Dro	59
Arco	263	Sèn Jan di Fassa	52
Pergine	143	Storo	52
Ledro	131	Pinzolo	50
Riva del Garda	80	Vermiglio	47
Rovereto	66	Cavalese	42
Canazei	64	Predazzo	41
Borgo Chiese	63	Tione	39



I nuovi contagi sono 97, mentre i decessi sono nove
Boom a Brentonico: 20 i positivi, di cui 9 nella Rsa
Tra le vittime **Diego Pontalti**, vicepresidente Adoc



Bordon
Sono in corso indagini sia sul 28enne sia sulla dottoressa. Da domani 5.000 test rapidi nei pronto soccorso. Valutiamo l'analisi degli anticorpi in Veneto

TRENTO L'invito del presidente della Provincia di Trento è di resistere e pazientare ed è rivolto a tutti: alla mamme con i bambini — per i quali non ci sono aperture sulle passeggiate, nonostante la circolare del Viminale — e agli esercenti, che ieri chiedevano un programma per tornare ad alzare le serrande. «Almeno fino a Pasqua le restrizioni rimarranno le stesse, anche se la circolare di ieri (martedì, ndr) aveva dato qualche speranza sulle passeggiate — ha spiegato Fugatti —. Così come è impensabile stilare un programma per il riavvio delle attività economiche ora chiuse. Prima dobbiamo vedere l'evoluzione di questa fase di stabilizzazione e capire quando inizierà la discesa dei contagi». In serata è poi arrivato il nuovo decreto del Governo: i blocchi sono stati prolungati fino al 13 aprile. «Una decisione attesa», ha commentato Fugatti. L'unica concessione del Governo, come spiegato da Conte, è che i bambini possano accompagnare il genitore al supermercato. Ma Fugatti temporeggia: «Confronteremo l'ordinanza con il testo e decideremo».

Il bollettino
Ieri il numero dei positivi ha visto un nuovo rialzo. I 97 nuovi positivi, di cui solo uno

«Divieti più leggeri? Non prima di Pasqua»

Fugatti: «Spesa con bimbi? Valuteremo». Due mascherine per i cittadini. Conte conferma le restrizioni fino al 13 aprile

e un dottore appena pensionato. Il comune che ha fatto registrare più positivi nella giornata di ieri è stato Brentonico. Dei venti nuovi casi, 9 si sono registrati nella Rsa del paese. Nelle case di riposo sono 36 i nuovi positivi, che fanno salire il conteggio a 634 casi, di cui 260 confermati con il tampone. Per aiutare nella gestione delle Rsa la Provincia ha creato una task force ad hoc,

Il 28enne e il medico

Tra i nove deceduti di ieri è stato conteggiato anche Luciano Elezi, il ragazzo albanese di 28 anni. «Ci sono accertamenti in corso, perché era in fase di recessione dalla malattia e mancava il terzo tampone negativo — ha spiegato il direttore dell'Azienda sanitaria Paolo Bordon —, ma per ora rientra nel conteggio dei morti per il Covid-19». Un'in-

indagine è in corso anche sul caso di Gaetana Trimarchi, la dottoressa di 57 anni deceduta lunedì. «È possibile che abbia contratto il virus durante una visita ad un paziente infetto, stiamo controllando», conferma Bordon. Cisl medici, però, non farà un esposto. «Nel caso in cui venisse aperta un'indagine, ci costituiremo parte civile», commenta il segretario Nicola Paoli.

Mascherine per tutti

Sul fronte mascherine Fugatti conferma l'annuncio dei giorni scorsi: «Abbiamo a disposizione un milione di mascherine chirurgiche grazie al gruppo Paterno, per questo ne distribuiremo due ad ogni cittadino consegnandole a domicilio». A dare la specificità sull'organizzazione ci pensa Raffaele De Col, capo della protezione civile trenti-



Fugatti
Almeno fino a Pasqua le restrizioni rimarranno le stesse, anche se la circolare di ieri aveva dato qualche speranza sulle passeggiate alle mamme



Presidente

Maurizio Fugatti, presidente della Provincia, all'inaugurazione dei tempi per un alleggerimento dei divieti (Foto Pre)

na. «I vigili del fuoco si occuperanno della distribuzione. E non si tratterà di una consegna unica, la volontà è di dotare tutti di un dispositivo fino a quando non saranno disponibili sul mercato». Attivate anche due piattaforme online: la prima raggruppa le attività che fanno consegne a domicilio, la seconda è dedicata alle domande delle imprese per i sostegni.

Dispositivi e tamponi

Durante la conferenza stampa Bordon ha anche aggiornato la situazione di dispositivi e strumentazioni a disposizione. «Abbiamo in magazzino circa 80.000 mascherine, ampiamente sufficienti per coprire il fabbisogno giornaliero di circa 3.000 dispositivi. Con i camici navighiamo più a vista, abbiamo circa 8.000 pezzi». E se la macchina per incrementare il numero di tamponi non è ancora a regime, arrivano novità sul fronte dei test rapidi. «Ne abbiamo 5.000 che distribuiremo nei nostri pronto soccorsi». E si dice possibilista sul fare la ricerca degli anticorpi nel sangue come in Veneto: «Monitoriamo con attenzione». Intanto da oggi saranno in Trentino 7 medici provenienti dal resto d'Italia.

Alberto Mapelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA